

Energia. A Piazza Affari debuttano i futures - A Consob e Authority il controllo congiunto sulle operazioni

Borsa elettrica, nuovi strumenti

Domani il lancio delle contrattazioni a termine fino a un mese

Federico Rendina
ROMA

Lunedì di battesimo e di speranza per il vero mercato italiano dell'elettricità. Doppia la festa. La **Borsa elettrica**, che da quattro anni allena gli operatori agli scambi "spot" con le contrattazioni sulle partite di energia da fornire il giorno dopo, inaugura domani il Mte, che sta per mercato a termine dell'energia. Produttori, grandi consumatori, consorzi e trader potranno contrattare forniture fisiche di elettricità più a lungo termine, per ora fino ad un mese ma presto fino a sei mesi o anche oltre.

Sempre domani le grandi ali milanesi di Piazza Affari accoglieranno uno strumento tipicamente finanziario, i futures di energia, che avranno per ora tre orizzonti temporali: un mese, sei mesi o un anno. Ma anche qui è in vista un'estensione.

Mercato elettrico verso una vera maturità? E davvero i nuovi strumenti assolveranno alla grande promessa di garantire un maggiore stabilità alle quotazioni sia degli acquisti che delle vendite fornendo agli operatori margini più ampi di copertura? Al Gme (**Gestore del merca-**

to elettrico), il manovratore della Borsa e del nuovo Mte, sono convinti di sì. Di più: la capacità dei nuovi strumenti di attutire la volatilità delle quotazioni riducendo i rischi per gli operatori grazie al ruolo di mediatore-garante del Gme, potrà anche favorire una contrazione dei prezzi finali dell'energia.

«Grazie al Mte il mercato italiano si avvicina all'architettura che caratterizza i principali paesi europei, fornendo agli operatori - rileva il Presidente del Gme, **Salvatore Zecchini** - opportunità analoghe a quelle disponibili all'estero. Mte - continua Zecchini - garantirà la sicurezza nella negoziazione e la trasparenza nella formazione dei prezzi, superando l'opacità che caratterizza le contrattazioni a termine che avvengono al di fuori del mercato regolamentato, perché svolgerà con piena evidenza una funzione segnapuntica dei rapporti tra domanda e offerta, permettendo una corretta valutazione delle aspettative di prezzo degli operatori su orizzonti temporali di diversa profondità».

Ma anche nei futures gestiti a Piazza Affari ci sarà un "pezzo" operativo del Gme. Borsa Italia-

na si è infatti accordata con il **Gestore del mercato elettrico** per utilizzare il Pun (l'indice del prezzo unico nazionale finora utilizzato per l'acquisto di energia elettrica) anche come riferimento per la negoziazione dei contratti futures sul nuovo mercato dei derivati (Idex). Potranno accedere all'Idex - sottolinea Borsa Italiana in una nota - tutti gli operatori già autorizzati ad operare sul mercato dei derivati di Borsa Italiana, ma per la prima volta saranno ammessi anche altri soggetti diversi da banche e Sim «purché partecipino ad un **mercato elettrico** comunitario e negozino solamente in conto proprio».

Grandi promesse, ma comunque sotto stretta vigilanza. Grazie al protocollo di intesa siglato in estate dai presidenti della Consob, Lamberto Cardia, e dell'Autorità per l'Energia, Alessandro Ortis, per una collaborazione «continua e coordinata» per sorvegliare i mercati dei nuovi derivati energetici, nell'elettricità ma anche nel gas. Occhio, insieme, sulla correttezza delle negoziazioni «per evitare eventuali anomalie distorsioni a danno dei consumatori e degli operatori».

La Borsa elettrica

Prezzo d'acquisto medio. Dati in €/MWh

2004	51,60
2005	58,59
2006	74,75
2007	70,99
Anno 2008	
Gennaio	86,24
Febbraio	81,49
Marzo	74,54
Aprile	80,62
Maggio	80,09
Giugno	83,49
Luglio	97,32
Agosto	90,95
Settembre	97,23
Ottobre	99,07
Novembre	70,41

Fonte: **Gestore del mercato elettrico**

